



**Sede legale**

**Il 1° Sindacato dell'Esercito**

**“Il Terrazzo degli Eroi dell'Antimafia e dei Caduti di tutte le Guerre”**

**Via Vincenzo Di Marco n. 29 – Palermo**

Tel. 091 2714871 [segreteria generale itamil@gmail.com](mailto:segreteria generale itamil@gmail.com)

## **PARERE TECNICO – ISTITUZIONALE ITAMIL**

**Al Ministro della Difesa**

**On. Guido CROSETTO**

**OGGETTO:** Richiesta di proroga del termine per l'espressione del parere sullo schema di decreto legislativo di riforma della Sanità Militare

ITAMIL, esaminati gli atti trasmessi in data recente relativi alla riforma complessiva della Sanità Militare, formula il presente parere tecnico-istituzionale e, contestualmente, chiede la proroga del termine fissato per la trasmissione delle osservazioni, poiché l'analisi della documentazione secondo il nostro punto di vista risulta allo stato oggettivamente non praticabile nei tempi assegnati.

Per i seguenti motivi:

1. Tempistiche incompatibili con la portata della riforma.

Il termine indicato per l'invio delle osservazioni non consente alcuna valutazione tecnicamente fondata di una riforma che:

- ridisegna l'intero Servizio sanitario militare nazionale,
- istituisce un nuovo Corpo unico della Sanità militare,
- modifica ruoli, reclutamento, avanzamento e formazione,
- interviene sulle dotazioni organiche,
- riorganizza strutture centrali, periferiche, sanità di aderenza e di sostegno,
- attribuisce qualifiche di PG e PS a parte del personale,
- prevede un nuovo sistema di direzione e comando,
- ridefinisce i rapporti e le sinergie con il Servizio Sanitario Nazionale.

La complessità del provvedimento è confermata dalla stessa Relazione Illustrativa, che dedica interi capitoli a descrivere modifiche sistemiche, oltre 20 articoli di novella e un impatto sull'intero Codice dell'Ordinamento Militare ().

Un provvedimento di tale portata non può essere valutato in tempi così esigui.

---

## **2. Documentazione incompleta rispetto all'analisi richiesta**

La documentazione trasmessa non contiene elementi indispensabili per un parere informato:

- assenza di una stima dettagliata dei costi;
- mancanza delle coperture finanziarie;
- assenza di valutazioni logistiche e organizzative;
- nessuna analisi sull'impatto previdenziale;
- impatto sul personale non quantificato.

La Relazione Illustrativa richiama una presunta "invarianza finanziaria", senza tuttavia specificare come una riforma di tale estensione possa essere sostenuta senza oneri aggiuntivi ().

Senza questi dati, ITAMIL non può verificare la coerenza dell'impianto tecnico e finanziario.

---

## **3. Criticità pregresse non affrontate dal provvedimento**

Il testo normativo non contiene soluzioni alle criticità strutturali note da anni nel settore sanitario della Difesa:

- organici insufficienti,
- carenza di specialisti,
- infrastrutture sanitarie non adeguate,
- ritardi negli accertamenti,
- difficoltà della sanità di aderenza,
- previdenza complementare priva di risorse,
- retribuzioni non coerenti con responsabilità e rischi.

L'unificazione dei corpi sanitari, da sola, non risolve tali problemi strutturali e rischia di sovrapporre un nuovo livello organizzativo senza un effettivo potenziamento dei servizi.

---

## **4. Unificazione dei corpi sanitari e rischio di "sesta Forza Armata"**

Dai documenti emerge la creazione di un Corpo unico della Sanità militare incardinato in area interforze, con un proprio comandante (grado di tenente generale), proprie strutture, propri organi e proprie commissioni ().

Questo assetto, pur definito come “interforze”, configura di fatto:

- un corpo separato dalle Forze Armate,
- una catena gerarchica autonoma,
- un livello dirigenziale aggiuntivo,
- nuove posizioni apicali assimilate a ruoli di vertice.

ITAMIL segnala che tale modello non appare coerente con gli obiettivi dichiarati di semplificazione e razionalizzazione e rischia di trasformarsi in un nuovo “pilastro” ordinativo parallelo alle attuali Forze Armate.

---

## **5. Metodo seguito: assenza di confronto reale**

L'impegno formale del Ministro prevedeva il coinvolgimento delle Associazioni Professionali tra Militari rappresentative delle categorie interessate.

Invece:

- la trasmissione è avvenuta al termine dell'iter amministrativo interno,
- non vi è stato nessun ciclo di incontri tecnici.
- non sono stati forniti chiarimenti preventivi,

il coinvolgimento si è ridotto alla sola richiesta di un parere scritto.

Questo non corrisponde allo spirito né alla lettera delle norme sulla partecipazione delle APCSM.

---

## **6. Posizione di ITAMIL**

ITAMIL, alla luce degli elementi esaminati, esprime:

- ferma contrarietà al metodo adottato;
- preoccupazione per l'istituzione di un corpo unico separato;
- riserva tecnica sul modello organizzativo proposto;
- richiesta di piena trasparenza su costi, organici e ricadute;
- insufficienza dei tempi per un parere serio e verificabile.

ITAMIL non è contrario ai processi di modernizzazione quando migliorano la funzionalità e la qualità del servizio.

Tuttavia, il provvedimento in esame appare come una riforma che cambia tutto per non cambiare nulla, lasciando irrisolti i problemi reali che il personale sanitario affronta ogni giorno.

---

## **7. Richieste formali**

ITAMIL chiede:

1. Proroga immediata del termine di trasmissione del parere di 90 giorni.
2. Consegna della completa documentazione tecnica ed economica.
3. Convocazione urgente di un tavolo di confronto con il Ministro.
4. Illustrazione trasparente del modello organizzativo e dei costi.
5. Garanzia che nessuna risorsa venga sottratta alle criticità già presenti.
6. Apertura di un confronto parallelo su organici, stipendi, previdenza, condizioni di lavoro e carriere.

---

## **8. Conclusioni**

Una riforma che impatta sull'intero sistema sanitario della Difesa richiede:

- tempi adeguati,
- dati verificabili,
- partecipazione reale,
- responsabilità istituzionale.

Senza tali condizioni, la consultazione rischia di essere una mera formalità e la riforma un intervento ordinativo privo di fondamento operativo e finanziario.

ITAMIL resta disponibile a un confronto approfondito e ribadisce la necessità di una proroga immediata del termine per l'espressione del parere

Palermo 1 dicembre 2025

Il Segretario Generale  
  
Girolamo Foti